

## Il nonno a rotelle

In un pomeriggio afoso di mezza estate, tre ragazzini si stavano annoiando. Le vacanze estive, si sa, sono lunghe ed un piccolo paese non offre molti divertimenti.

Alex, Mattia e Piero, così si chiamavano i tre piccoli amici, trascorsero il primo giorno al fiume a cercare girini. Il secondo giorno catturarono le libellule e le rinchiusero (povere!) in piccole scatole di plastica trasparente. Il terzo giorno smontarono la vecchia moto del padre di Alex che, forse, non se ne sarebbe mai accorto. Il quarto giorno però ai tre non venne in mente nessuna buona idea.

- "Giochiamo a bocce?" propose Alex

- "... ma non abbiamo le bocce!" rispose Piero.

- "Andiamo in bici" rilanciò Piero

- "... ma la mia è bucata!" disse Mattia guardando sconsolato la gomma a terra.

- "Giochiamo con le figurine?" suggerì Mattia

- "... ma io non diverto!" protestò Alex.

Stavano così, ciandolanti, quando a Mattia che era il più creativo dei tre, venne un'idea: "Trovato! Perché non ci sfidiamo?" "Cosa dici? Sfidiamo a che?" chiese Alex. "A ... tutto! Ci sfidiamo su tutto! ... Su tutto quello che ci viene in mente. E chi vince è il più forte di tutti e tre e per tutta l'estate dovrà essere riconosciuto come capo dagli altri due!".

La proposta piacque molto e Mattia lanciò la prima sfida: "Vi sfido a ... chi è il più alto di tutti!" e, ovviamente la vinse. Non sarebbe stato tanto sciocco da proporre una sfida che non aveva possibilità di vincere! Poi Alex rilanciò: "Vi sfido a ... chi corre più veloce! Anche lui sapeva che avrebbe vinto.

"Vi sfido a biglie!" propose Piero. Che però perse.

La tenzone si spostò poi dal piano fisico a quello intellettuale: "Vince chi recita la tabellina del 9 più rapidamente" "Il più bravo è quello che riesce a dire lo scioglilingua dei trentatré trentini per 10 volte senza sbagliarsi!".

Dopo queste sfide, Alex era in testa con 3 sfide vinte e Mattia lo seguiva con 2. E Piero? Niente, Piero non aveva vinto nulla. Dei tre il più piccolo, il meno dotato fisicamente ma anche intellettualmente, era però il più gentile e il più sensibile.

Ultimate anche le sfide intellettuali, Mattia propose: "Ora ognuno di noi proporrà un argomento e sceglieremo insieme il vincitore. Io dico: vince chi ha la casa più bella" poi aggiunse "La mia ha 6 stanze, un prato davanti e tre terrazze. C'è il tavolo da ping pong e anche la piscina". Fu il turno di Alex: "La mia casa è in collina. Da lassù si vede lontano lontano ... fino a Pianfuggiasco. Nel garage ho il calcetto e il cesto per giocare a basket". Piero non parlò ma pensò alla vecchia casa di cortile in cui viveva. Capì che comunque avrebbe perso. Tutti concordarono che la casa di Mattia era la più bella, soprattutto per la piscina.

Toccava ad Alex proporre una nuova sfida: "Io dico: vince chi ha la macchina più ganza" e disse "il mio papà cambia spesso macchina. Ora ha una piccola macchina gialla che fa tantissimo rumore ma va più veloce di tutte le grosse macchine, proprio di tutte! ... e sapete perché? Perché è truccata!". Il papà di Alex faceva il meccanico. I due amici restarono a bocca aperta, ma Mattia si riprese presto: "Il mio papà ha la macchina più ganza! Ha una Jaguar lunghissima e lucidissima. Va velocis-

sima ma non fa nessun rumore". Piero disse solo "Il mio papà ha un'Ape arancione". Vinse la sfida la macchina truccata del padre di Alex.

Ora toccava a Piero proporre l'ultima sfida. Un po' rattristato per l'andamento delle sfide precedenti, avrebbe voluto vincere almeno questa. Infine propose "Io dico: vince chi ha il nonno più forte di tutti!" Mattia dichiarò: "Vincerò io! Il mio nonno un tempo era un grande dirigente d'industria e comandava cento operai. Ora è in pensione ma tutti, per strada, lo salutano ancora con rispetto ... buongiorno ingegnere!".

"Il mio nonno", replicò Alex "è grande e fortissimo. Mi porta a pescare e torniamo a casa con grandi trote e grandissime carpe!"

Piero pensò al suo nonnino, bloccato da anni su una sedia a rotelle. Disse "Il mio nonno è il più forte di tutti. Il più forte è lui..." poi esitò pensando ancora alla sua vita di duro lavoro e alla sua salute incerta.

"Perché? Perché mai dovrebbe essere più forte del mio nonno pescatore?" chiese Alex.

"Giusto! Perché più forte del mio nonno ingegnere e dirigente?" ribadì Mattia.

"Perché il mio non è un nonno normale: è un nonno a rotelle!". Gli amici avevano uno sguardo stupito e Piero continuò "con le sue rotelle va veloce, più veloce di qualunque altro nonno! Mio nonno è stato un grande condottiero, che ha combattuto contro eserciti di soldati" e Piero pensò che i soldati non erano molto diversi dalle malattie con cui il nonno, davvero, aveva combattuto, ed aggiunse "... e li ha battuti tutti!"

Alex e Mattia immaginarono il nonno a rotelle combattere a spada sguainata contro centinaia, migliaia, forse milioni di soldati! Piero abbassò lo sguardo: forse aveva esagerato. Disse "Lui ha battuto questi soldati, però è rimasto ferito ... ed ora è sulla sedia a rotelle" "È un eroe" dissero in coro gli amici commossi "È lui il nonno più forte ... e tu sei il più forte di noi e sarai il nostro capo per tutta l'estate".

Piero, con gli occhi pieni di stelline, ringraziò il nonnino-eroe e si disse che in fondo non aveva detto nessuna bugia!